

# *UNA GITA AD ADRIA*



*Di Massimo Bodi*

Prima di organizzare una gita ad Adria, non avrei mai immaginato quanto questa città potesse offrire. Le sue radici, la sua posizione geografica nell'antichità hanno contribuito a creare un piccolo gioiello nel delta del Po, degno di essere visitato e conosciuto. Una tappa davvero interessante per chi ha voglia di scoprire il Veneto.

Partiamo la mattina presto e ad accoglierci ad Adria è la signora Letizia Guerra della ProLoco locale e il signor Marco Doati, coordinatore del sito "itveneto.it", riguardante Adria.

Sono loro che ci spiegano che Adria anticamente era chiamata Atria e si trovava affacciata sul mare, sulla foce del Po.

Fu dapprima paleoveneta (X-VI secolo A.C), poi greca sotto Siracusa. Ebbe contatti con Etruschi e Celti, fino a diventare importante municipium romano in quanto punto di transito di uomini e merci dalla pianura Padana al mare, al quale diede nome.

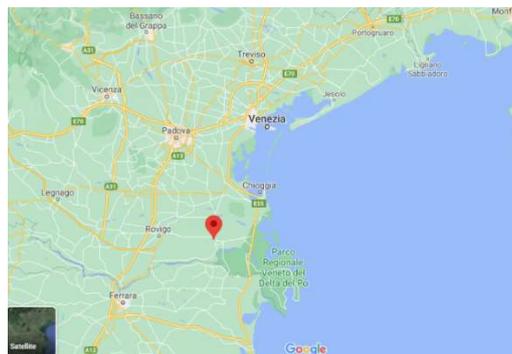
Nei secoli successivi, con l'allontanamento della linea di costa per gli apporti alluvionali del fiume, il porto di Adria declinò, ma rimase importante luogo di passaggio lungo la strada che conduceva i pellegrini verso Roma. Quando nel Seicento iniziò l'opera di bonifica della valle polesana da parte dei veneziani, incluso il taglio di Porto Viro, Adria cominciò ad assumere nuovamente importanza.

Nel XVIII secolo, sotto il dominio Napoleonico, Adria ebbe le sue prime scuole pubbliche gratuite e furono emanati provvedimenti umanitari ed igienici, ad esempio fu spostato il cimitero fuori città.

Sotto il dominio austriaco, nel secolo XIX, vennero eliminate quasi tutte le abitazioni in canna, consolidati i ponti interni, migliorate le comunicazioni stradali. Vennero inoltre aperti il teatro, l'ospedale ed il ginnasio vescovile.

Dopo l'unità d'Italia (1861), Adria vide aumentare notevolmente la sua popolazione.

Nel 1951 Adria venne sommersa dalla tracimazione del Po e in quell'occasione molte famiglie persero tutto e si spostarono verso le zone interne del Polesine, meno colpite o emigrarono nelle regioni vicine.



Localizzazione di Adria in Veneto.  
popolazione: circa 19.000

Densità popolazione: 166,5 ab/kmq

Superficie: 113,39 kmq

Altitudine: 4 m sul livello del mare

Patrono: San Bellino che si festeggia il 26 novembre.

Suddivisa in 9 frazioni.

Provincia di Rovigo.



*Mosaico ravennate di Adria, che dimostra come fosse città di mare. Il mar Adriatico le deve il nome.*

Ancora oggi lungo il Canalbianco si affacciano chiese e dimore signorili, che rimandano al periodo sotto la Repubblica di Venezia.

Il primo luogo dove ci rechiamo è la **Basilica di Santa Maria Assunta**, perché è una importante testimonianza dell'origine antica della città.

Fu costruita nel VI secolo, ma in seguito subì varie ristrutturazioni.

E' nota agli abitanti del Polesine come Basilica della Tomba, perché il suo campanile si erge sulla tomba di Quinto Tizio Sartoriano, importante personaggio romano del I° secolo D.C. Il materiale utilizzato per costruire e ristrutturare il campanile proviene dal faro dell'antico porto romano situato sulle vicine coste dell'Adriatico.

La Chiesa ha tre navate. E' presente una splendida scultura del Quattrocento chiamata Dormitio Virginis (XV secolo) che raffigura gli apostoli che vegliano la Madonna durante il suo sonno eterno.

Interessante anche la "Madonna del Latte", che raffigura la Madonna mentre allatta il Bambino. L'affresco risale al XV secolo.

Ci dirigiamo poi verso il **Duomo di Adria**, risalente al X secolo, ritoccato più volte. Sorge sui resti di una chiesa risalente ai primi secoli dopo Cristo. L'ultima ristrutturazione importante risale all'Ottocento.

La Cattedrale di Adria ha una pianta rettangolare a tre navate e racchiude al suo interno una delle opere artistiche più antiche del Veneto: un bassorilievo antico copto (una fra le chiese cristiane più antiche) del IV-V secolo in marmo bianco, che raffigura la Madonna in trono col bambino e ai lati gli arcangeli Michele e Gabriele.

Nella parte superiore del bassorilievo si può leggere la dedica alla Vergine in lingua greca.

Perché in lingua greca?

Nell'Alto Medioevo tutto il Basso Polesine, quindi anche Adria, fu soggetto al governo bizantino, il cui massimo rappresentante in Italia risiedeva a Ravenna. Ecco il perché



*Via Popilia, antica strada romana che attraversava le zone paludose vicino al mare. Divenne un'importante via per i pellegrini che andavano a Roma.*



*Un'immagine dell'alluvione del 1951.*



*Basilica di Santa Maria Assunta, facciata.*

della presenza di iscrizioni greche nelle chiese altomedievali del basso Veneto.

Una scoperta molto recente è quella della cripta semicircolare, risalente alla fine del IX secolo DC, che si trova sotto il pavimento del Duomo. È venuta alla luce in seguito ai lavori di scavo condotti all'interno della Cattedrale, ma in seguito, con l'alluvione del 1951, è stata gravemente danneggiata.

Le uniche decorazioni oggi visibili sono dei medaglioni bizantini raffiguranti sei apostoli.

Molto interessanti sono anche gli armadi della sacrestia, che presentano delle sculture intagliate in legno e raffigurano i dodici mesi dell'anno. L'opera è dell'artista veneto seicentesco Giacomo Piazzetta, le cui opere sono esposte anche alla National Gallery di Londra.



*Particolare degli armadi della sacrestia del Duomo di Adria.*



*Bassorilievo copto, Duomo di Adria, IV-V secolo, con iscrizione in greco.*



*Basilica di Santa Maria Assunta, interno.*



*Dormitio Viriginis, XV secolo, Basilica di Santa Maria Assunta.*



*Madonna del Latte, Basilica di Santa Maria Assunta, XV secolo.*



*Duomo di Adria, facciata*

Un'altra importante tappa della nostra gita è quella al **Museo Archeologico** che conserva reperti che vanno dall'Età del Ferro agli splendidi vasi di terracotta ellenici, dai monili e preziosi etruschi e soprattutto romani alle sculture bizantine che mettono in risalto la straordinaria fortuna di Adria e l'importanza di contatti commerciali che si spingevano fino ad Alessandria d'Egitto e al Medio Oriente.



*Vetrina dei vetri antichi, Museo di Adria*



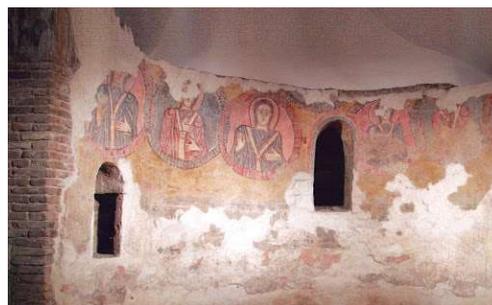
*Museo Lapidario, Museo di Adria*



*Tomba della biga, resti di tre cavalli e carro databili tra il VI e il II secolo A.C., provenienti dalla necropoli sul Canal Bianco.*



*Duomo di Adria, interno.*



*Cripta del Duomo di Adria, affreschi carolingi.*



*Sezione Etrusca, Museo di Adria*

## ADRIA OGGI

Adria è un importante mercato agricolo e zootecnico. Il settore secondario consta di industrie metalmeccaniche, chimiche, tessili, dell'abbigliamento e del legno. Ha un porto turistico e cantieristico, è ben servita da infrastrutture, sia stradali che ferroviarie. E' sviluppata anche culturalmente: ci sono 8 musei, 6 biblioteche, un autodromo internazionale e un grande teatro.

## COSA SI MANGIA?

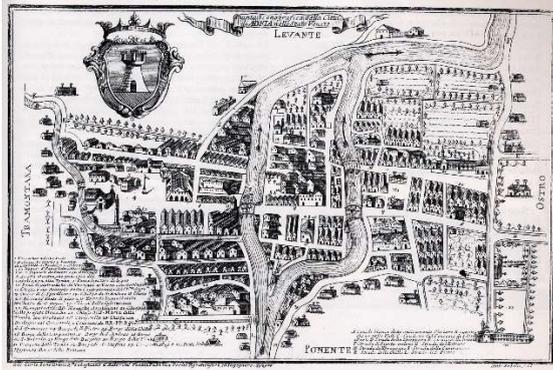


La cucina adriese è tipicamente veneta: si va dai bigoli in salsa al risotto con fegatini, molluschi, pesci e salumi. Pare che ad Adria sia stato inventato il pane ciabatta.

Famose le patate americane di Valliera, buone fritte o trasformate in budini e marmellate.

Tipico dolce di Adria è l'“Esse adriese”. Pochi ingredienti (farina, burro, uova e latte) lo rendono adatto per una buona colazione o per concludere in dolcezza questa stupenda gita!

*ALTRE FOTO INSERITE NELLA RICERCA, CHE NEL TESTO IN TABELLA NON TROVANO SPAZIO.*



*Cartina di Adria, 1770*



*Veduta di Adria odierna.*



*Autodromo di Adria*



*Teatro di Adria*



*Insurrezione antinapoleonica in Veneto nel XIX secolo.*



*Un'immagine del Canalbianco di Adria*